**XT181 *Scheda creata il 17 dicembre 2021***

 **Descrizione bibliografica**

**\*Commercio scientifico d'Europa col Regno delle due Sicilie per i professori ed amatori di chimica, fisica, storia naturale, medicina, farmacia, chirurgia ... / di Vincenzo Comi.** – Anno 1, n. 1 (gen.-feb. 1792)-anno 1, n. 6 (nov.-dic. 1792). - Teramo : nella stamp. Bonolis, 1792-1793. - 6 volumi : ill. ; 19 cm. ((Bimestrale. - PAL0181714

Autore: Comi, Vincenzo <1765-1835>

Soggetto: Cultura – Italia meridionale - 1792-1793

**Informazioni storico-bibliografiche**

Negli anni '90 Teramo viveva un momento breve ma fervido di eccellenza culturale e di iniziative che la ponevano tra i più attivi centri del Regno, e in questa cosiddetta "rinascenza teramana" il C. ebbe un ruolo molto particolare. La fondazione della Società patriottica di Teramo (1789), in diretta dipendenza dal Consiglio delle finanze, tra le prime e più prestigiose del Regno, offrì un luogo di aggregazione e di propulsione alle attività culturali e riformatrici del gruppo dirigente e un tramite alle istanze provinciali dirette al governo di Napoli. Fu appunto Vincenzo Comi a dotare questo centro di una rivista: Il Commercio scientifico d'Europa col Regno delle Due Sicilie ("per i professori - continua il titolo - ed amatori di chimica, fisica, storia naturale, medicina, farmacia, chirurgia, agricoltura, economia domestica, arti e manifatture - di V. Comi - professore di medicina e di chimica - giornale di sei volumi all'anno"), stampato almeno inizialmente nella stamperia Bonolis di Teramo ed il cui primo volume porta la data del gennaio-febbraio 1792.

La rivista rivela una notevole autonomia nell'ambito intellettuale del "circolo Delfico", rappresentandone piuttosto la polarità scientifica che faceva capo alla "scuola fisica" del Quartapelle. L'intento era di promuovere un aggiornamento della cultura meridionale in un periodo di memorabili rivoluzioni nelle scienze naturali e nelle tecniche, con la nascita ancora contrastata della chimica e della fisica moderne. La rivista, sia pure con i limiti evidenti di un certo velleitarismo per l'ampiezza dei propositi e l'assenza di ogni retroterra, avviava da Teramo un principio di dialogo con i maggiori centri della cultura scientifica europea. Né erano le qualità intellettuali del Comi a far difetto al proposito. Lo spoglio dei sei volumi della rivista induce a evidenziare, in rapporto alla situazione provinciale, lo spazio dato alle nuove tecniche, macchinari e procedimenti applicati all'agricoltura e all'allevamento. Sotto il titolo Del buoni effetti della inoculazione del vaiuolo nella città di Teramo (gennaio-febbraio 1792, pp. 192 ss.) siamo informati dei risultati dei primi esperimenti di vaccinazione compiuti dal C. sistematicamente nella città (trecento fanciulli), riscontrati al quarto insorgere di una "influenza vajolosa". Comparivano sulla rivista i risultati delle esplorazioni ed esperienze compiute nel periodo napoletano, e la menzionata Memoria per la conservazione e riproduzione dei boschi.. di G. F. Delfico.

Occasionata dalla pubblicazione, anonima, dell'opera Della ricchezza nazionale del marchese Palmieri (apparso a Napoli nel 1792), la rivista compiva una rara escursione nell'ambito della pubblica economia: vi si trovava enunciato in forma rapida ma assai incisiva il pensiero economico del Comi: si mirava innanzitutto allo sviluppo dell'agricoltura, con una più equa distribuzione del carico contributivo da far gravare anche sull'industria e sul consumo, con abolizione dì decime baronali ed ecclesiastiche, con la garanzia da parte del governo della sicurezza della proprietà dei fondi "attraverso un nuovo codice ragionevole" adatto a scoraggiare le liti, con protezioni ed aiuti ad esempio per le "spese di anticipazione", infine eliminando il regime preferenziale accordato alla pastorizia nella provincia. Al tempo stesso però si mirava anche a promuovere l'industria estrattiva dei minerali, le manifatture ed il commercio: "Le manifatture - vi si legge, ed è, questa, chiave di volta del pensiero del Comi -, amabili figlie del genio e della pace, le manifatture, che bandiscono l'ozio, il peggiore de' vizii, contribuiscono al miglioramento della morale ed all'accrescimento della ricchezza nazionale. Non è oggi un problema, ma un assioma, che, dove maggiore è l'industria, maggiore è la felicità, la potenza, la ricchezza. Le manifatture in una parola fanno i popoli ricchi, potenti, civili". Infine del commercio si dice: "... nuov'anima del mondo morale e politico, ... su cui è fondata la grandezza di tanti Stati, a quali la natura ingrata aveva dato un infruttuoso suolo, è divenuto oggi l'oggetto più interessante e geloso delle nazioni" (marzo-aprile 1792, pp. 306-311). Compariva tra l'altro sulla rivista un Quesito del prof. Comi al Supremo Consiglio delle Reali Finanze (gennaio-febbraio 1792, pp. 228 s.) in cui si proponeva una produzione di sale di Epsom con metodo artificiale, in grado di concorrere per qualità, quantità e prezzo con il cosiddetto "sale inglese" che si importava dall'Inghilterra per parecchie migliaia di ducati; la portata economica dell'iniziativa era da commisurarsi all'esito annuo di valuta per l'importazione. Chiedeva che la nitriera artificiale che egli si proponeva di impiantare ricevesse dal governo opportuni privilegi e privative, e prospettava l'esportazione del prodotto. Il progetto non avrebbe avuto seguito, ma era il primo di una serie di iniziative economiche fondate sulla applicazione di procedimenti chimici alla industria a cui il Comi avrebbe in seguito rivolto la sua attività.

Il Commercio scientifico interruppe le pubblicazioni nel gennaio 1793 per le crescenti difficoltà materiali e forse anche politiche, e il C. si rivolse alle congeniali attività industriali.

[https://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-comi\_(Dizionario-Biografico)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/vincenzo-comi_%28Dizionario-Biografico%29/)

**Note e riferimenti bibliografici**

**La massoneria nelle Due Sicilie e i fratelli meridionali del '700 / Ruggiero Di Castiglione.** - Roma : Gangemi, 2008, p.468